



La conferenza ed il progetto THINK & ACT

Come nasce l'iniziativa?

La conferenza e il progetto di cui fa parte, THINK & ACT, nascono da una duplice consapevolezza:

- la politica affronta delle nuove sfide dovute all'allargamento e alla globalizzazione
- il mondo della ricerca effettua degli studi i cui risultati aiutano a comprendere tali sfide e ad indicare le soluzioni.

Ma mondo della ricerca e della politica purtroppo non interagiscono, né si scambiano informazioni.

Da qui la perdita di un'opportunità da parte di entrambi:

- il mondo della politica legifera/ opera non basandosi su dati certi
- il mondo della ricerca potrebbe vedere riconosciuto maggiormente il suo ruolo all'interno della società e quindi a cascata maggiori finanziamenti da parte dello Stato e sostegno dai cittadini.

La soluzione?

«Quello di cui i ricercatori e i politici hanno bisogno sono più punti d'incontro, nuovi e diversi modi di interagire, maggiore contatto e dialogo e sintesi di informazioni facilmente recepibili. L'insieme delle misure appena descritte può aiutare ad avvicinare questi due mondi e a rendere la ricerca più facilmente accessibile e comprensibile ai politici».

Da qui nasce l'idea di organizzare delle conferenze che mettano in contatto gli attori politici (a tutti i livelli) con i ricercatori, tenendo conto anche dell'opinione degli operatori del settore (ONG). Un ulteriore mezzo è stato quello di indurre i ricercatori ad esporre il proprio progetto in modo *policy-oriented*, ossia rendendolo comprensibile e fruibile dai ricercatori (le sintesi dei progetti sono state raccolte in un "Abstracts book" che verrà distribuito durante la conferenza; per assicurarci di raggiungere il nostro obiettivo, ai ricercatori è stato imposto uno schema e delle domande per redigere tale sintesi).

Al termine della conferenza sarà prodotto un ulteriore documento che raccoglierà le conclusioni della conferenza ed il dibattito.

Entrambi i documenti saranno scaricabili gratuitamente dal sito <http://www.thinkandact.eu/>.

Il tema della comunicazione tra politici e ricercatori è una grande preoccupazione dell'UE. Per maggiori info legga pag 30 della rivista UE che le allego.

La scelta del tema?

Il tema dell'immigrazione è stato scelto tra una rosa di temi in cui la Commissione Europea ha finanziato dei progetti di ricerca e che, allo stesso tempo, fosse un tema caldo per l'Italia. In tal modo abbiamo ritenuto di poterci assicurare l'interesse degli attori politici.

Nel 2005 l'Italia ha registrato un flusso di **3.035.144 immigrati**, mentre l'Europa dei 25 ne ha accolto 26.061.442 nel solo 2004¹.

È evidente che tale flusso di persone, in entrata o in uscita dai paesi, crea un cambiamento dal punto di vista demografico, sociale ed economico.

Sono cambiamenti positivi o negativi in base alle attitudini delle comunità ospiti, ma spesso anche nella misura in cui lo Stato e le amministrazioni locali riescono a confrontarsi con tali situazioni.

L'unione Europea e i singoli Stati membri, consapevoli dei cambiamenti in atto, hanno deciso di identificare una strada comune per affrontare l'immigrazione. Il primo passo, nel 1993 ad Amsterdam, gli Stati membri hanno conferito all'Unione europea la capacità di emanare atti vincolanti in materia, desautorandosi in parte.

Ad esso sono seguiti altri atti europei che hanno cercato di coordinare le singole politiche e di tenere conto della situazione demografica ed economica dell'UE. (maggiori info al sito della DG JLS: http://ec.europa.eu/justice_home/fsj/immigration/fsj_immigration_intro_en.htm)

La conferenza "Cittadinanza, Identità ed Immigrazione nell'Unione Europea" fa parte di un ciclo di 5 conferenze europee in altrettante capitali europee (Parigi, Roma, Budapest, Istanbul, Madrid) organizzate sotto l'egida del progetto Think&Act (<http://www.thinkandact.eu>).

¹ Dati tratti dal Dossier Caritas 2006



Think&Act è un progetto finanziato dalla Commissione Europea attraverso il 6° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico. L'obiettivo generale del progetto è quello di migliorare il coordinamento tra risultati della ricerca nel tema Scienze socio-economiche ed Umane ed il policy-making a livello sia Nazionale che Regionale nell'Unione Europea. Il progetto cerca di rispondere all'interrogativo:

gli attori politici nazionali/locali tengono conto dei risultati della ricerca quando legiferano su di un tema X?

Renderli consapevoli dei risultati di ricerca nel settore delle Scienze socio-economiche ed umane è lo scopo del progetto.

In che modo?

Organizzando **5** conferenze internazionali, ciascuna su un tema differente.

I 5 temi sono stati scelti poichè di attualità nello Stato che ospita la conferenza.

Nel caso specifico della Conferenza di Roma, l'obiettivo è quello di migliorare lo scambio di informazioni tra ricercatori e policy-maker sui risultati della ricerca relativi al tema dell'immigrazione e stimolare il dibattito in proposito.

Nel corso dell'evento si darà diffusione ai risultati dei progetti di ricerca finanziati dalla DG Ricerca della Commissione Europea sul tema "Cittadinanza, Identità ed Immigrazione nell'UE" e saranno esplorati nuovi meccanismi per utilizzare tali risultati in fase di attuazione delle politiche sull'immigrazione.

In particolare la conferenza tratterà nel primo giorno il tema della cittadinanza, nel secondo giorno gli aspetti sociali dell'immigrazione (lavoro, famiglia, ecc).

I destinatari della conferenza saranno attori politici, associazioni, ricercatori, NGO, ecc.

Struttura

La conferenza sarà strutturata nel seguente modo. I ricercatori esporranno i risultati delle loro ricerche con l'obiettivo di portare gli stessi a conoscenza degli operatori del settore: politici nazionali e locali, sindacati, associazioni, ricercatori.

Sarà chiesto ai partecipanti alle tavole rotonde di commentare i risultati, inviati loro in precedenza.

Ci saranno due **tavole rotonde**.

La prima (27 marzo) si interroga sul contributo che la ricerca europea sui temi Cittadinanza, identità e immigrazione può dare alla definizione di una politica comune europea sull'immigrazione.

La seconda (28 marzo) esamina il ruolo dei lavoratori immigrati nella società ed economia italiana.
